

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

On. Dir. del Museo Civico  
... se la patria non  
cessa d'essere forte e potente.  
Il Comune - 1884

PREZZO D' ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 5**  
per l'estero spese di posta in pi

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

**Lire 5.**

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il COMUNE attinga le sue notizie d'indole politica, finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto dal COMUNE.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

## GIORNO PER GIORNO

L'eco delle feste di Nizza ebbe un effetto salutare sulle menti e sugli animi scossi dall'incidente di Roma, che in verità non meritava tanto onore, come quello di far gemere i torchi e di far lavorare il telegrafo per tutta Italia.

Ma è singolare: mentre una piazzata di nessun conto fu causa di tanta commozione, passa quasi inosservato quanto avvenne a Nizza. Eppure, in barba all'opinione di qualsiasi dottore in politica, noi crediamo che a Nizza sia succeduto qualche cosa, che avrà conseguenze, importanti conseguenze.

Non è questo il momento di parlarne, ma lo faremo di proposito allorché saremo chiamati a discorrere sull'argomento delle

alleanze, intorno alle quali non è ancora detta secondo noi l'ultima parola.

È notevole però la coincidenza: che mentre a Monaco le trattative commerciali si prolungano indefinitamente, fino a minacciare di diventare serpi, dall'altra parte, oltre le frasi di fratellanza e di simpatia per l'Italia pronunziate in una solenne occasione, giungono parole conciliative in argomento economico e di tariffe doganali.

Non è una nostra visione prodotta dal desiderio, né alimentata dai complimenti del quarto d'ora: è bensì lo stesso capo del gabinetto italiano, che in un colloquio confidenziale, parlando dei rapporti dell'Italia colla Francia, e del bisogno reciproco di mitigare la tensione fra i due paesi, lasciò intendere che le disposizioni del governo della Repubblica sono migliori assai di quanto comunemente si crede.

Dunque se siamo illusi, abbiamo almeno questo: di esserlo in buona compagnia.

Le ultime notizie dall'Africa sembrano più rassicuranti. Rotta per gelosia la congrega fra i capi-banda, che si erano messi d'accordo a danno della nostra colonia, battuto ed ucciso Debeb, ormai è scongiurato il pericolo di un colpo di mano; e d'altra parte lo stesso Makonnen fece, colle sue lettere al comando di Massaua, professioni tali di rispetto e di amicizia per l'Italia da non ammettere alcun equivoco.

Resta sempre da sapersi su quali basi precederà la nuova organizzazione della colonia; e per questo conviene attendere che il Generale Gandolfi, del quale si annunzia prossima la partenza per Massaua, giungendo alla sua destinazione, metta in pratica le intelligenze corse fra lui e il ministero.

Si parlò molto di un attentato contro la vita dell'Imperatore Francesco Giuseppe, in seguito alla scoperta di un cartoccio di dinamite sotto un ponte, lungo la linea per la quale il treno imperiale doveva passare.

Le informazioni più autorevoli e più autentiche date dai giornali di Vienna, e raccolte sul luogo, escludono assolutamente che si trattasse di attentato. Secondo una voce si tratterebbe invece di uno scherzo affatto innocente, le conseguenze del qua-

condurrà dal ballo questa notte o domani mattina?

— Ma mio figlio.

— E sia... ma diti almeno un motivo, per non volerci accompagnare, onde noi possiamo alla nostra volta, mamma ed io, ripeterlo a quelli che non sapranno giustificare la vostra assenza. Io vi sfido ad immaginarne uno che abbia un po' di buon senso, continuò Amaranta guardandolo in cagnesco: va molto male! Voi che una volta eravate pazzo per il ballo, voi che vi passavate le notti: va molto ma molto male. Poiché dovette essere mio marito, e ciò fra tre giorni, cominciate, signore, coll'essere compiacente.

— Come se la caverà? pensò una seconda volta Châtillon.

— Mio Dio! rispose il duca sottovoce, ho vissuto in Inghilterra, come lo sapete, durante l'emigrazione. Il clima di quel paese è tanto umido, si malsano, specie per gli stranieri, che ho contratto dei dolori da' quali sento degli attacchi ogni inverno. Oggi soffro un poco.

— Allora, interruppe Châtillon, ditemi schiettamente che avete la podagra.

— La podagra, gridò Amaranta spaventata.

— Ma io non ho la podagra... quel demonio di Châtillon ha sempre quelle idee... ho un piccolo reumatismo.

— Io non andrò dunque mai al ballo con voi quando sarò vostra moglie? perché se questa podagra o questo reumatismo vi coglie ogni inverno e precisamente all'epoca dei balli...

— Voi andrete al ballo, ballerete, mia cara Amaranta; ma io qualche volta non ballerò più tanto quanto lo desidererei. E poi voi sa-

le, in ogni caso, non sarebbero state gravi.

Tuttavia l'incidente di questa scoperta porse occasione a manifestazioni di simpatia, tanto a Vienna quanto a Praga, verso l'Imperatore, il quale veniva proprio adesso dall'aver dato prove irrefragabili del suo buon volere nel senso di un cordiale avvicinamento fra i vari popoli della monarchia austro-ungarica.

## NIZZA

### e la stampa francese

Ci sembra di capitale importanza il riferire in gran parte i giudizi della stampa francese sulle feste di Nizza.

Intanto troviamo nella *Lombarda* un dispaccio da Parigi, ove è tolto:

« Il discorso pronunciato ieri dal ministro Rouvier all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza venne in precedenza approvato nel Consiglio dei ministri.

Le frasi in cui dice: « i punti culminanti della carriera di Garibaldi sono l'Italia unita e Roma capitale, » è la risposta ufficiale a coloro che accusano la Francia di compattare col papato.

È la prima volta che un ministro francese proclama con tutta solennità Roma capitale d'Italia.

È evidente che il governo approfittò dell'occasione per respingere le insidie di Lavigerie e compagni.

Il *Journal des Débats*, commentando le feste di Nizza, ripeté che la questione romana appartiene ormai « al passato remoto » che è un periodo storico che non si riaprirà.

Conclude: « Possa il nome di Garibaldi giovare all'unione dei due paesi! »

Il *Siècle*: « La Francia e l'Italia celebrano col più vivo entusiasmo la federazione del passato, salutano fiduciosamente l'aurora della federazione avvenire. »

Il *Radical*: « Il monumento a Garibaldi rimanga testimonianza della gratitudine della Francia verso quelli che la amarono e la difesero, ed anche l'Italia lo rammenti. »

Il *Voltaire* scrive:

« L'inaugurazione di Nizza sia il primo passo verso la riconciliazione definitiva. »

La *Lanterne*: « Speriamo che la cerimonia di ieri sperda le diffidenze create in Italia contro la Francia. Il monumento sia pegno di unione sul terreno del libero pensiero e dell'integrità territoriale. »

La *Justice*: « Non una nota discorde (alludendo ai discorsi pronunciati ieri a Nizza), non

pete, la gravità delle posizioni... Ma io sarò sempre felice, credetelo, dal piacere che proverete d'andare al ballo, a brillare con tutto il splendore, con la vostra grazia, come questa sera. Questa sera ci andrete senza di me e vi divertirete tutte due, vostra madre e voi, ricordandovi qualche volta di me. - Conducete Costantino.

Amaranta non sapeva decidersi.

— Ma ditemi, avete più piacere che resti presso di voi poiché siete ammalato?

— Ecco finito tutto; mormorò Châtillon all'orecchio del duca: la rassegnazione e la pietà. Ella si volge all'Antigono... bene!

— Tanta devozione! rispose il duca, tanti sacrifici! No, non voglio, non lo tollererò mai.

— Poiché non volete abituarvi ad accompagnarmi, replicò Amaranta, non bisogna che m'abitu anch'io a restare con voi? Vi confesso, aggiunse sorridendo, che questo non è per me né sacrificio né devozione, ma una felicità.

Il duca le baciò la mano.

— Così, terminò Amaranta, l'ultima parola è detta, noi restiamo.

— Restare! gridò la marchesa entrando nella sala già bell'e vestita: restare! ma non è forse anche troppo essere in ritardo di due grosse ore? Cosa dirà Costantino che ci cercherà in ogni angolo? Andiamo, partiamo. Le Tuileries non sono in fine al viale.

— Ma, madre mia, il signor duca non può davvero accompagnarci questa sera.

— Un capriccio....

— No, madre mia, un'indisposizione.

una frase di cui il governo italiano e Casa Savoia possono commuoversi: i rappresentanti delle due democrazie gareggiarono di eloquenza nel celebrare le virtù dell'eroe e nel dissipare i malintesi.

L'*Estafette*: « Non si potrà più d'ora innanzi attribuire disegni machiavellici... e sarà questo come un servizio postumo reso da Garibaldi alle sue due patrie ».

Il *Temps* spera che le feste di Nizza produrranno eccellente effetto sulle rivelazioni tra l'Italia e la Francia.

Dice che il discorso di Rouvier a Nizza correggerà, se occorresse, l'impressione prodotta a Roma dalla birichinata dei tre pellegrini.

Soggiunge che per la Francia la questione del potere temporale del papa è un capitolo chiuso di storia.

### Il « Temps » e i fatti di Roma

Il *Temps*, organo ufficiale del ministero francese, commentando i fatti di Roma nota che la sparizione del potere temporale — risulta dal corso della storia — più che dalla politica di un popolo. Nessun altro avvenimento moderno merita come questo di essere qualificato come un fatto compiuto. Anche quei francesi che rimpiangono la caduta del potere temporale, sanno perfettamente che esso non sarà restaurato mai. E un capitolo della storia, che si è chiuso.

Nello stesso *Temps*, Giulio Simon, rivolgendosi al giovane pellegrino insultatore, della tomba di Vittorio Emanuele — gli dice: « La prossima guerra spopolerà il mondo. Poco mancò non ne aveste voi la colpa sulla coscienza » e aggiunge: « Visitando Versailles, vedesti un quadro di Orazio Vernet: Jena. Un soldato, vedendo passare Napoleone — gli grida: A quanti! Napoleone, irritato, sembrò rispondere: « dere: « Io solo devo ordinare avanti! essendo io solo responsabile. » Lasciamo parlare il ministro Ribot. Voi, ragazzi, dovete essere pronti a obbedire e a morire! »

Il *Soir* osserva che la Germania negò all'Italia l'esonero dal bollo per la rinnovazione delle cartelle di rendita, mentre la Francia lo accordò.

## Le Preture

La *Perseveranza* chiude un altro articolo assennatissimo, sulle Preture, con queste parole assai sagge:

« Una delle frasi rettoriche — ricco patrimonio dei paesi latini — che ispirarono quell'*Ordinamento giudiziario* il quale disseminò pel paese degli eserciti di piccoli magistrati,

— E si deve forse averne in un giorno di ballo?

— Madama ha ragione, soggiunse, piccato per tutti questi assalti, il duca di Roquefeuille alzandosi, ma non senza fatica, e offrendo il braccio ad Amaranta.

— Son io ora che voglio che restiate, disse questa, che con dolcezza condusse il duca fino alla sua poltrona.

— In tal caso, disse la marchesa, noi ci divideremo senza di voi, mio futuro genero Vieni, Amaranta. Addio, zio mio: quel caro Costantino deve ardere d'impazienza. Facciam presto. Ah! signor duca! pregate Iddio nella vostra poltrona che vostro figlio sia immensamente amabile, perchè noi non vi perdoneremo mai, mia figlia ed io, d'averci privati della vostra gentilezza in una simile sera.

Amaranta e la marchesa sua madre partirono per il ballo.

— Siete pazzo, mio caro Châtillon, di dire ad Amaranta che ho la podagra? ad una giovane che sposo fra tre giorni!

— Io l'ho due volte all'anno.

— Voi, voi, ma è una cosa ben differente. Prima di tutto, permettetemi di dirvelo, voi siete più vecchio di me....

— Quattro anni di differenza: voi trentasei, io quaranta.

— E poi, mio caro Châtillon, voi non vi maritate. Farmi passare per un vecchio a trentasei anni!....

— Sì è vecchio e giovane, mio caro duca, relativamente. Voi, per esempio, siete giovane per la duchessa di Neuville, che ha quarantadue anni: siete vecchio per la bella marchesa

fu appunto quella che occorre dare alle popolazioni il mezzo di avere una giustizia pronta, a due passi, così che ognuno possa attingere più che facilmente la rivendicazione del diritto. Ma se le popolazioni più felici sono quelle che fanno senza di giudici e ne fanno senza, quelle che non ne hanno uno alla portata d'ogni loro pettegolezzo. Se si facesse una statistica di ciò che era questa *sete di giustizia locale* in passato, quando erano molto, rare le Preture, in confronto della *sete* che si è artificiosamente creata dappoi, si vedrebbe che le popolazioni una volta vivevano più in pace, e che potrebbero viverci ancora; senza un *tempo della giustizia* ad ogni dieci chilometri.

E che *tempo!* Non vogliamo denigrare la magistratura, ma i fatti sono fatti. Ovunque esiste una Pretura oziosa — e sono più che un terzo di quelle esistenti — ivi il giudice, nutrito di ozio, di magro stipendio, d'inedia morale e intellettuale, diventa un magistrato che ha tutte le ragioni per esser soppresso, nessuno per essere mantenuto....

Ma senza andar più oltre, e mentre deploriamo questa gazzarra di Consigli, di Sindaci e di politici affaccendati per ottenere conservate le Preture che vanno soppresse, vorremmo udire dal Governo una parola che troncasse una buona volta illusioni e intemperanze che vanno troncate. »

## TERZO CONGRESSO INTERNAZIONALE E conferenze interparlamentari PER LA PACE

Le nostre Società ferroviarie hanno accordato per i membri delle Società italiane per la Pace, che prenderanno parte al prossimo Congresso di Roma, le consuete facilitazioni di viaggio per i Congressi, le quali, come è noto, consistono in una riduzione che varia dal 30 al 50 0/0 sul prezzo del biglietto intero, a seconda della minore o maggiore distanza da percorrere.

Anche la Società di Navigazione generale Italiana ha concesso ai congressisti un ribasso del 50 0/0 — vitto escluso.

Per i congressisti stranieri saranno distribuiti da tutte le stazioni di frontiera speciali biglietti da Roma, e al ritorno altri biglietti speciali da Roma per qualunque stazione di frontiera, percorrendo la stessa linea percorsa nell'andata, oppure un'altra linea a scelta sempre con la riduzione del 50 0/0 sul prezzo della tariffa intera.

I congressisti, così italiani che stranieri, hanno diritto a tre fermate nell'andata ed altrettante nel ritorno.

Le facilitazioni accennate sono valevoli dal 20 ottobre al 30 novembre p. v.

di Saint-Phal, che ne ha diciassette. Siete giovane, abbastanza giovane, per mia nipote Amata, che ha presto trentacinque anni, ma non lo siete per Amaranta....

— Però, mio caro visconte, Amaranta ha avuto il tempo di riflettere in questi cinque ultimi anni passati in collegio, e quando ella mi vuole, mi accetta per marito....

— Voi m'ingannate, mio caro duca, se credete abbia preteso di farvi passare per indegno della mano d'Amaranta facendovi questo piccolo quadro comparativo dell'età. Non ne parliamo più. I vostri affari non sono i miei. Ma, poiché s'iam soli, volete voi che come altra volta passiamo il resto della notte a bere dello champagne e del tokai?

— Voi sapete che ora non bevo che acqua.

— Bene! non ballate, bevete dell'acqua e... Poiché siete tanto forte, mio caro duca, fatemi la cortesia d'andar a dormire. La sarebbe una vera crudeltà tenervi più a lungo su questa poltrona.

Châtillon suonò.

Un cameriere comparve.

— Scaldate il letto del signore, gli disse, ma scaldatelo ben bene.

— Ma questo è troppo, gridò il duca, ed io mi ritiro, perchè avete giurato, Châtillon mio caro, di perseguitarmi fino a giorno.

Trascinandolo la gamba, il duca, che non chiedeva di meglio, andò a letto.

Era giorno quando la marchesa, ritornata dal ballo, entrò nella stessa sala e gettosi costernata nella poltrona che aveva occupata il duca.

(Continua)

APPENDICE N. 19

## Per un capello biondo

ROMANZO

DI LEONE GOZZAN

(Estratto dalla « Bibliothèque Choisie »)

Ella ora discende, guardatevi bene dal dirle che non ci accompagnerete: ciò d'altronde non vi servirebbe a nulla.... Non ho io contato su voi per veder tutto, conoscer tutto, e specialmente per ballare fino a giorno?

— Vediamo come se la caverà d'impaccio, disse Châtillon, che entrando avea sentito le ultime parole di suo nipote.

— Che direbbe, soggiunse Amaranta, vostro figlio, il signor colonnello?

— Ho veduto mio figlio questa mattina alla grande rivista del Carrosello, disse il duca, e ho già avuta la fortuna d'abbracciarlo.

— Ma non è nemmeno questa una buona ragione per non accompagnarci.

— Mio caro duca, aggiunse Châtillon, eco ironica di sua nipotina, non è questa una buona ragione.

— Bene, pensò il duca, se Châtillon si mette dalla parte.

— D'altronde, proseguì Amaranta, chi ci ri-



Il Governo, poi, metterà a disposizione dei congressisti un treno speciale gratuito per una gita da Roma a Napoli e Pompei.

Il Comitato Romano per la Pace manderà, nel più breve termine, ai congressisti le carte di riconoscimento, che sono necessarie per poter fruire delle riduzioni indicate.

## Ancora il prigioniero misterioso

Leggesi nell'*Arena* di Verona, 2:

I nostri lettori si ricorderanno certamente di quel tal Michele Rosinski, condannato a sei mesi di carcere per aver truffato l'Albergo Riva S. Lorenzo, e che mai volle dire precisamente chi fosse, né da dove provenisse, ingannando moltissime volte la nostra Questura collo spacciarsi per un ufficiale germanico; per un russo poscia, per uno spagnolo, in seguito per un inglese, per un austriaco ecc., e facendosi ora credere figlio di un alto personaggio, ora di un nichilista russo, e addossandosi, non si sa per quale scopo, dei delitti che in realtà non ha mai commesso a quanto risultò dalle innumerevoli indagini fatte dalla Questura in Austria, Germania, Russia e Spagna.

Avendo in questi giorni terminato la sua condanna, senza essere riusciti a sapere a quale nazionalità appartenga, né dove egli è nato, né quale sia veramente il suo nome, la nostra questura si è rivolta al Ministero per sapere cosa deve fare di questo misterioso prigioniero che ha tanto interesse nascondere il suo stato.

Il Ministero dopo di aver fatto fare nuove indagini riuscite pure infruttuose, ha ordinato che il Rosinski sia espulso dal Regno.

Domani o posdomani questo bel tipo verrà perciò condotto alla frontiera austriaca e lasciato colà in libertà.

Appunto in questi giorni il delegato Lampon ha fatto un nuovo tentativo per indurlo a confessare chi egli sia, ma egli si è limitato a dire, come già altra volta dichiarò, dopo essersi spacciato per spagnolo, austriaco, germanico e inglese, essere un suddito russo figlio di un nichilista condannato alla deportazione perpetua a Tobolsk (Siberia occidentale) perché implicato nell'assassinio dello zar Alessandro II, aggiungendo che il genitore era un Etmann (capo) dei cosacchi del Don.

Si noti però che le ricerche fatte in Russia a mezzo del nostro ambasciatore a Pietroburgo, erano riuscite vane sicché si ha ben ragione di credere che anche questa storia sia una fandonia come tutte le altre.

Ora penserà l'Austria, se ne è capace, ha fare un po' di luce su questo misterioso personaggio, poiché sprovvisto di mezzi come è, il Rosinski non starà molto a farsi arrestare.

## SPECULAZIONE LOSCA

Riportiamo dal giornale *Il Mattino*, e ci associamo alle sue parole:

«Sotto questo titolo il *Sole* d'ieri aveva una tirata contro gli incettatori degli spezzati d'argento, che ci sorprese di leggere in un giornale commerciale.

Fintanto, che queste tirate rettoriche le facciano i giornali politici, che di tutto vogliono discorrere, senza nulla sapere, lo comprendiamo, ma che un giornale tecnico e serio quale il *Sole* inveisca contro i cambiavalute che fanno il loro mestiere, è cosa che davvero ci sorprende assai.

Gli spezzati d'argento sono una merce come un'altra, sulla quale può speculare il cambiavalute senza incorrere nel disprezzo generale e senza che l'autorità giudiziaria abbia ragione alcuna d'intervenire.

Il Governo ha il diritto di adottare i provvedimenti, che crede migliori per impedire la incetta e l'esportazione degli spezzati d'argento, ma non può assolutamente vietare, che l'incetta si faccia, né si può giustamente qualificare come fa il *Sole*, di losca speculazione quella dei cambiavalute, che nel libero esercizio della loro professione, comprano o raccolgono gli spezzati di argento e se ne servono per farne dei pagamenti all'estero.

Anche questo giudizio dell'egregio confratello milanese prova, che di tutti i mali nostri vogliamo sempre trovare chi renderne responsabile, mentre la responsabilità non si dovrebbe addossare, che al disagio economico e finanziario del paese, dovuto agli errori commessi dal governo e dai privati ed aggravato ora dalla cattiva politica economica dell'attuale ministero.

Così il *Mattino*.

Che si dovrebbe dire di tante altre incette, comprese quelle che hanno per effetto di affamare le popolazioni?

## Cronaca del Regno

Roma, 5. — La città ha ripresa la consueta calma: nessun incidente l'ha turbata.

In tutta la giornata continuarono le visite al Panteon coll'apposizione delle firme al registro.

Ieri ed oggi pervennero al Sindaco telegrammi esponenti sentimenti patriottici da Sindaci, Municipi, Associazioni operaie e politiche.

6. — *Finanza*. — Le riscossioni delle tasse sugli affari nel settembre passato accennano a qualche miglioramento, specialmente quelle di registro e bollo e delle concessioni governative, in confronto del settembre 1890.

Nelle dogane invece si nota la solita diminuzione in causa della scarsa importazione dei grani.

— A Taormina durante un furiosissimo temporale un fulmine uccise una bambina, certa Caterina Camola, e ferì tre persone, una delle quali gravemente.

Un'altro fulmine uccise il muratore Combrina e ferì gravemente suo fratello ed un ragazzo leggermente.

— La Cassa di Risparmio di Milano fece oggi gli atti esecutivi sul palazzo Borghese per crediti verso quella famiglia.

Bologna, 5. — *La protesta di una signora francese*. — Stamane appeso alla corona, deposta ieri sul monumento a Vittorio Emanuele si rinvenne un cartello, scritto in francese, stigmatizzante l'atto indegno commesso dai pellegrini. Il cartello portava la firma: *Marcella Brevalle*. Questa giovane donna, nativa di Parigi, scrittrice della *Novelle France* e dimorante a Londra, ora alloggia a Bologna in via Galliera. È una bellissima e distinta signora.

Attorno al cartello appeso al monumento oggi si radunò moltissima gente.

Torino, 5. — *Per i funerali di Vincenzo Vela*. — La Reale Accademia Albertina ha esposto la bandiera abbrunata a mezz'asta per la morte dello scultore Vincenzo Vela che per quattordici anni vi fu professore di scultura.

Sono partiti per assistere ai funerali lo scultore Tabacchi che rappresenterà l'Accademia Albertina e lo scultore Ambrosi per la Società Promotrice di Belle Arti.

Vennero pure inviate due bellissime corone; una degli artisti torinesi in gerchia, l'altra di antichi discepoli del Vela.

Palermo, 6. — *Flotta*. — Le navi *Vittorio Emanuele*, *Vettor Pisani*, e *Caracciolo* sono partite stamane per Portoferraio.

Genova, 6. — *Sciopero*. — In seguito all'ultimatum di ieri dei padroni gli operai deliberarono di persistere nello sciopero.

Stamane gli scioperanti si recarono davanti gli stabilimenti per impedire l'entrata agli operai desiderosi di lavorare. Si fecero otto arresti.

Siena, 6. — *Duomo di Siena*. — Il Ministero ha promesso di concorrere per L. 10 mila nella spesa necessaria per rifare il tetto della navata maggiore della cupola del Duomo di Siena, danneggiato dall'incendio del 17 ottobre 1890.

Faenza, 5. — *Furti e aggressioni*. — Continuano i furti consumati di pieno giorno. Stamane tentarono di assaltare un cittadino in vicinanza della Piazza Maggiore.

L'agredito riuscì a gettare a terra il ladro.

Livorno, 6. — Mentre il cavalier Paolo Cavanna di Alessandria, tenente colonnello del 37° fanteria, montava ieri a cavallo per recarsi al campo di osservazione l'animale si impennò e l'egregio ufficiale cadde battendo l'occipite e restando svenuto.

Condotta all'ospedale andò peggiorando e stamane per congestione cerebrale moriva.

Il Cavanna partecipò alle campagne dell'indipendenza ed era decorato della medaglia al valore militare.

Rimini, 6. — Ieri sera nel sobborgo Romano avvenne una grave rissa.

Certo Barbiani, muratore, rimase ucciso con colpo d'arma da fuoco e Berliani Cesare, pure muratore, venne mortalmente ferito da tre colpi d'arma da fuoco.

La questura arrestò certo Berliani Giuseppe implicato nella rissa e ricerca attivamente altri due che presero parte al sanguinoso fatto.

La questione dicesi originata da ragioni private.

## CRONACA VENETA

Strà, 4. — Riceviamo e pubblichiamo:

*Regattiss. Signore*,

Si avverte la S. V. che il Tiro al Piccione che doveva aver luogo oggi e che in causa di cattivo tempo venne sospeso, anziché domenica p. v. com'era stabilito, avrà luogo invece domenica 18 corr. con qualunque tempo.

La si avvisa inoltre restar fermo il programma pubblicato eccetto che il prezzo dei Piccioni viene portato a L. 2.

IL COMITATO

Riassunto del programma:  
Ore 9 ant. *Gara Juniore*. Entratura L. 5 a tre piccioni.

Premi: — 1 medaglia d'oro - 4 d'argento e diplomi.

Ore 11 ant. *Tiro di Stova*. Entratura L. 5.

Premi il 70 p. 0/0.

Ore 12 mer. *Tiro Generale*. Entratura L. 20 a 5 piccioni.

Premi: — I. L. 400 - II. L. 150 - III. L. 75 - IV. L. 50 - V. Entratura e diplomi — Medaglia di maggioranza.

Verona, 6 ore 7.10 pom. — *Assassinio d'un sotto-capo stazione*. — L'*Adriatico* di questa mattina contiene il seguente telegramma:

Un fatto di sangue che ha grandemente impressionato tutta la cittadinanza è qui avvenuto oggi circa alle 2 e 1/2 pom.

Per vecchie cause una guardia eccentrica della stazione P. V. nutrivasi grandissimo contro il sotto-capo stazione De Pellis, al quale essa imputava d'averle fatto perdere una gratificazione di 180 lire ed altre punizioni. Sta in fatto che il De Pellis mostrava uno zelo esagerato in danno dei suoi dipendenti.

Oggi nell'ora suindicata la guardia eccentrica incontrò in stazione il De Pellis gli si avventò contro e con un colpo di coltello al cuore lo stendeva all'istante freddo cadavere.

Verona, 6. — *Caduta mortale*. — Leggesi nell'*Arena*:

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri in via XX Settembre causata da un accidente che in sulle prime pareva non dovesse avere alcuna conseguenza.

Nella casa segnata col numero 55 abita certo Giacinto Piccoli di anni 52, un buon uomo conosciuto da tutti gli abitanti di Porta Vescovo, e ancora veleggiato e robusto.

Ieri mattina verso le 12, il Piccoli entrava nella propria casa per far colazione. Si fermò un momento sul pianerottolo della scala a scambiare due chiacchiere con un vicino, poi si mise a salire i gradini che sono molto diritti e non troppo ben tenuti, a quanto ci si disse.

Giunto a mezza scala non si sa in qual maniera, se perché fosse stato colto da un improvviso capogiro o se per aver messo il piede in fallo, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente all'indietro battendo fortemente la nuca su di un gradino.

Al grido di dolore emesso dal disgraziato accorsero subito i vicini, i quali lo portarono nel suo appartamento. Si lamentava di un forte dolore alla nuca, ma niente faceva sospettare che la contusione fosse tanto grave da causare la di lui morte.

Ma pur troppo era così. Verso le 2 pom. il Piccoli improvvisamente si aggravava e alle 3 spirava.

Probabilmente gli si farà l'autopsia.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Piove, 5. — (E. F.) — Ieri notte si sollevò un furioso vento, tanto che nella frazione di Campagnola vi furono tre casolari danneggiati, con 8 persone ferite, 7 leggermente e una piuttosto grave; furono subito medicate.

Fino a mezzogiorno di ieri il Brenta era tranquillo, poi cominciò a gonfiarsi rapidamente, e questa notte l'acqua raggiunse l'altezza di metri 3.89 sopra zero; alle 6 antimeridiane cominciò a scemare di due centimetri all'ora; oggi nelle ore pom. essendosi il tempo messo al bello non presenta nessun allarme.

Il raccolto in generale fu discreto, però si ha a lamentare la scarsità dell'uva causa l'instabilità della stagione.

All'egregio professore, sig. Ciro Menghi, che fu ottimo insegnante in questo ginnasio ed in quello patavino, ora tramutato a Voghera, mandiamo noi pure testimonianze di affetto e stima, certi che nella sua nuova destinazione troverà quella simpatia ed omaggio al merito, cui hanno ben diritto le rare sue doti di mente e cuore.

EROS, congedandosi, invia saluti agli amici, e felicità al simpatico successore.

Conselve, 6. — Ieri sera, vinta un poco l'incertezza per il tempo sempre minaccioso mi recai nel vicino paesello di Bagnoli a godere lo spettacolo pirotecnico dato dai fratelli Turrini di Ficarolo.

Questi valenti pirotecnici, già noti, confermarono anche in questa occasione la loro capacità, ben inteso, relativa alla modica spesa fatta.

Essi, fratelli Turrini, guadagnarono il primo premio alla gara pirotecnica di Rovigo che ebbe luogo domenica 27 settembre.

Mi consta positivamente che uno dei detti fratelli, unitamente alla famiglia, sia per stabilirsi a Padova e precisamente nella frazione di Bassanello.

Don Crescendo

## SPORT

### Le Corse a Mogliano

L'*Adriatico* di questa mattina reca:

*Mogliano Veneto* 6, ore 6 pom.

Oggi ultima giornata delle corse si ebbe numeroso concorso all'Ippodromo. La pista era alquanto pesante.

La Corsa Handicap internazionale riuscì interessantissima. Eccovene il risultato: *Spofford* del sig. Pamberi 5.30 e 2/5; *Grandmont* della Società Antenore 5.31; *Rodomonte* del signor

Boldrini 5.36. — *Spofford* fu assai ammirato e la sua vittoria venne salutata con grandi applausi.

Eccovi poi il risultato della Corsa dilettanti per il premio delle patronesse: I *Speronella* di M. Pardelli da Venezia; II *Lina* di Giorgio Olivo da Mestre, III *Rienzi* del sig. Pavan; IV *Fra Diavolo* di Paolo Fabbri da Ravenna.

### Corse al trotto a Treviso

La Società Ippica provinciale di Treviso facente parte della Consociazione Ippica italiana per il trotto, ha diramato le sue proposizioni per le Corse al trotto che avranno luogo in quella città nei giorni 3, 5, 8 e 11 novembre p. v.

Il primo giorno si correrà il PREMIO DELLE TRIBUNE di L. 1500 per cavalli indigeni che non abbiano raggiunto un record in ragione di 1'30" al chilom. e quello d'ALLEVAMENTO di L. 1500 aggiunte ad uno Sweepstakes di L. 50 per cavalli indigeni nati nel 1889.

Il secondo giorno PREMIO DEL MINISTERO D'AGRICOLTURA di L. 2000 per cavalli indigeni d'anni 3 e PREMIO DEL CAGNANO di Lire 800 per cavalli indigeni d'ogni età che non abbiano raggiunto un record di 1'44" al chilometro.

Il terzo giorno PREMIO BOSQUE-BONITA (internazionale) di L. 2500 per cavalli di ogni paese, una sola prova di metri 400 e PREMIO DEL SILE di L. 1000 per cavalli indigeni con un record in ragione di 1'41" a 1'51" inclusivo al chilom. (Handicap).

Il quarto giorno PREMIO TREVISO (internazionale) di L. 3500 per cavalli d'ogni paese e PREMIO DILETTANTI di L. 300 aggiunte ad uno Sweepstakes di L. 40 per cavalli d'ogni età e paese che non abbiano raggiunto un record di 1'50" al chilom.

Iscrizioni chiuse alle ore 4 del 20 ottobre corrente.

Il giorno 12 novembre avranno pur luogo 3 corse military (alle siepi - steeple-chasse e gentlemen-riders) per beneficenza a prò dei Pii Istituti cittadini e con grossi premi in denaro.

Iscrizioni chiuse al mezzogiorno del 31 ottobre.

## CRONACA DELLA CITTÀ

La Giunta provinciale amministrativa in adunanza del giorno 2 ottobre 1891 prese le seguenti deliberazioni:

Approva il bilancio preventivo per l'anno 1892 della Congregazione di Carità di Megliadino S. Fidenzio.

Approva un aumento di stipendio alla levatrice comunale di Saletto.

Approva una commutazione di decima ed eventuale affranco deliberati dal Consiglio Comunale di S. Giustina in Colle.

Autorizza l'Istituto Camerini Rossi di Padova ad accettare il legato disposto a suo favor dal benemerito Cappellato-Pedrocchi.

Autorizza il Comune di Abano ad assumere un mutuo passivo di L. 12000.

Autorizza l'Istituto elemosiniere di Tribano alla commutazione di una decima verso la ditta De Pieri.

Autorizza una sostituzione di garanzia ipotecaria nell'interesse della Congregazione di Carità di Cittadella.

Sospende di approvare l'apertura di un conto corrente deliberato dal Monte di Pietà di Montebelluna con quella Cassa di Risparmio.

Non approva la nomina di un Tesoriere fatta dalla Congregazione di Carità di Vegliano.

Approva il regolamento per il valor locativo deliberato dal Comune di Abano.

Accorda la chiesta autorizzazione all'amministrazione degli Asili Infantili di Padova per procedere in via giudiziaria per l'esazione di un credito.

Approva l'affittanza di due chiusure degli Asili Infantili di Padova fuori d'asta.

Accorda una dilazione al provvisorio sistema per servizio di Cassa degli Asili Infantili di Padova con invito però a provvedere quanto prima regolandosi a norma di legge.

Non approva il capitolato per gli Asili Infantili di Padova.

Chiede schiarimenti sulla riaffittanza Bettoni di fondi degli Asili Infantili di Padova.

Sospende per ora l'autorizzazione chiesta dagli Asili Infantili di Padova a procedere in via giudiziaria contro il Consorzio Sorgaglia.

Approva l'erogazione di una somma a lavori di ampliamento dell'Istituto Camerini-Rossi.

Esprime parere in ordine a quesito del Rettorato della R. Università di Padova riflettente la Fondazione Pinali.

Richiede dilucidazioni a completamento di atti in ordine ad eliminazione di restanze attive deliberate dal Consiglio Comunale di Carmignano di Brenta.

Prende atto della comunicazione dell'inventario dello Spedale Civile di Camposampiero, con raccomandazioni ed avvertenze.

Emette deliberazioni varie in seguito a ricorsi per mantenimento di indigeni inabili al lavoro prodotti dai Comuni di *Borgoricco*, *S. Elena*, *Loreggia*, *Solesino*, *S. Pietro Viminario*, *Ospedaletto Euganeo*, nonché dalla *Casa di Ricovero di Este*.

Prende atto dell'erogazione fatta dalla Congregazione di Carità di Cittadella dell'oblazione di L. 50 disposta dal Municipio di Cittadella per solennizzare la ricorrenza del 20 Settembre.

Approva l'accettazione del legato di L. 10 m. disposta a favore degli Asili Infantili di Padova dal benefico testatore Domenico Cappellato-Pedrocchi.

Approva l'assegnazione di un nuovo alloggio gratuito al Cappellano dell'Ospedale Civile di Este proposto da quella Congregazione di Carità.

Sospende di deliberare sull'acquisto del terreno del consorzio Rizzato chiedendo al Comune di Carmignano sul Brenta alcune spiegazioni.

Invita il Consiglio amministrativo della Congregazione di Carità di Camposampiero a completare l'inventario colle indicazioni richieste dal Regolamento sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

### E che si fa?

Un nostro lettore gentilmente ci manda quanto segue:

«Eccoci arrivati di nuovo all'apertura degli studi, al ritorno dei gaudenti dalla campagna a nuova vita in Città.

Ma che cosa abbiamo preparato di bello, d'insolito d'attraente, per invogliare la scolaresca a preferire la nostra ad altre Università del Regno, per trattenerne fra noi i cittadini, che nauseati da una vita da conobiti sono costretti a cercare in altri lidi una qualche distrazione, un qualche sollievo?

Purtroppo il nostro paese con tanti buoni elementi, con tante ricchezze, forse anche con buone disposizioni, si lascia andare da chi dovrebbe prendere l'iniziativa, e pare proprio sia destinato che lo si voglia ridurre a cimitero dei viventi.

Nessuno che sappia ideare qualche cosa nuova, niente che solletichi l'amore e l'umore di qualche ricco, nessuna casa di milionario che apra i suoi battenti a qualche lieto ritrovo, nessun convegno di persone colte e intelligenti che nella conversazione familiare e non nella severità e serietà accademica, sollevi lo spirito e approfondisca le cognizioni.

Vediamo per esempio in questi giorni altri piccolissimi centri aprire le porte dei loro Teatri, e dare dappertutto spettacoli ai quali in altre epoche neanche lontanamente avrebbero aspirato, e tutto questo con grandissimo vantaggio e come vera risorsa del loro Paese. Piccole Città e borgate che godono già del vantaggio della luce elettrica: cosa alla quale qui nessuno ancora pensa, neanche dopo l'eredità dello splendido ritrovo del Caffè Pedrocchi, invidiatoci da tutti anche dall'estero.

Non sappiamo approfittare neanche della fortunata combinazione di rilevare un acquedotto, con forte diminuzione di prezzo, favoriti da una Società solo per amore di campanile. La spinta dovrebbe venire dall'alto, ma fino a che la Città o chi la rappresenta non si muove, non abbiamo niente di meglio a sperare e dovremmo subire l'umiliazione di vederci sopraffatti da centri ben al disotto del nostro e per cultura e per mezzi.

Nel «Comune» del 1° settembre N. 138 si leggevano tanti progetti sul Teatro Verdi e sull'apertura di stagione *Autunnino*, *Quaresima* e *Santo*, e si arrivava persino a dare il nome di qualche cantante.

In altre epoche si avrebbe potuto credere alla serietà della notizia: adesso la crediamo una satira e nulla più.

Figurarsi, a questi lumi di luna e quando per dare sei sole recite della *Cavalleria Rusticana* come nella Fiera passata, del Santo, si è pensato tanto, se adesso si penserebbe di colpo a tre aperture teatrali!

Decisamente conoscendo l'ambiente nel quale viviamo non ci sono illusioni da farsi, e crediamo molto più probabile che i battenti del Teatro non si apriranno né in Autunno né in Quaresima né al Santo. Del resto, impenitente peccatore, ricordando sempre i bei tempi passati del nostro Teatro, tengo alla mia idea, e credo fermamente che se vorremmo gustare ancora qualche buon spettacolo dovremmo sempre approfittare della stagione del santo!

I nostri vecchi non erano mica poi tanto minchioni da non sapere far bene i loro affari.

In quella stagione i cantanti sono più facilmente disoccupati, e fanno volentieri un mese di campagna guadagnando qualche cosa. Da che mondo è mondo all'epoca del Santo il caldo si è sempre fatto sentire: ciò malgrado, il nostro Teatro era tanto frequentato da dover rimandare la gente. In altre epoche nelle quali sono aperti tutti i Teatri gli artisti sono più esigenti, e non avendo uoi molti mezzi da poter disporre saromo sempre condannati ad avere dei mezzi spacciati con cantanti secondari.



Possibile che l'organismo della odierna generazione sia differente da quello della generazione passata, e che non si possa più tollerare, divertendosi, il poco caldo che si tollerava pure altre volte con tanto entusiasmo.

Dio voglia che queste modeste osservazioni, mosse dall'amore vivissimo che portiamo alla nostra città e dall'idea di non vederla mai ad altre seconda possano fruttare qualche cosa, ed in questa dolce illusione facciamo punto.

*Tizio*

**Associazione padovana per i Pubblici Dormitori.**

Durante il mese di settembre furono accolti: Nel *Dormitorio Savonarola* 48 uomini ed 11 donne, complessivamente 59 individui con 300 presenze, delle quali 132 gratuite e 258 semigratuite; Nel *Dormitorio S. Chiara* furono accolti 22 uomini con 341 presenze, delle quali 28 gratuite e 313 semigratuite. Furono licenziati 38 individui per mancanza di letti.

**In via S. Daniele.**

Ci viene riferito che in questa via è situato un certo esercizio nel quale si schiamazza tanto rumorosamente fino a tardissima notte da impedire il riposo agli abitanti vicini. Ci consta che l'indicato esercizio fu più volte dichiarato in contravvenzione senza che la lezione abbia dato risultati.

**Armeria Bò.**

Abbiamo avuto occasione di ammirare questo negozio, il cui ricchissimo deposito è fornito dei prodotti delle più recenti invenzioni dei fuochi da caccia che sono l'ultima parola della perfezione. Un nostro amico, che ebbe ad acquistarne uno di veramente splendido, ci fece anche ammirare i perfezionamenti introdotti dal meccanico del sig. Bò, Bonifava Giuseppe, il quale colle risorse del suo ingegno sa dare ai fuochi precisione e rapidità meravigliose.

**Musica.**

Florissima ieri sera la Piazza dei Signori per il concerto del 76° reggimento; l'ideale delle musiche militari.

**Al Bassanello.**

Ieri, presso allo scaricatore del Bassanello una carretta di campagna si è rovesciata, per causa di una ruota che uscì dal suo asse. Gli individui che erano sulla carretta sono andati colle gambe in aria: non si fecero gran male, ma prima stavano meglio. Per istinto divinatore il cavallo si fermò subito: i cavalli e alle volte anche qualche altro animale più umile hanno più giudizio degli uomini.

**Cavallo restituito.**

Ci viene data comunicazione che al noleggiatore Testini furono restituiti il cavallo e la vettura di cui annunziammo la scomparsa.

**Per un funerale.**

Questa mattina si videro arrivare a Padova due livree, due guardie del Municipio di Venezia e due altri impiegati dello stesso per intervenire al funerale del cav. Musan, già capo-contabile in pensione del suddetto Municipio.

Il cav. Musan era venuto a Padova ed aveva preso domicilio in Piazza Cavour, in un appartamento sopra quello della Banca Vason.

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

Stasera al Garibaldi va in scena il *Bocaccio*.

Ieri sera la Raffaelli ebbe il solito immane, quanto meritato successo.

A Cittadella sono già in corso le prove della ruota nella quale si presenterà il bravissimo nostro concittadino cav. Eugenio Mozzi, artista di belle risorse.

**Un banchetto a Puccini a Firenze.**

L'altra sera fu dato in onore di Giacomo Puccini un banchetto a Firenze al ristorante turca. Il banchetto fu alleghissimo, e terminò nel modo più originale e nello stesso tempo più artistico. Al banchetto assistevano anche Mascagni e Franchetti. Orbene, ciascuno dei tre giovani egregi maestri eseguì al Piano forte dei pezzi della propria opera futura. Il Puccini eseguì vari pezzi della *Manon Lescaut*: il Mascagni parte dei *Rantzau* e quasi tutto l'*Amico Fritz*, cioè il duetto delle ciliege — l'ingresso dei barocchini — il duetto d'amore la scena della Bibbia; e il barone Franchetti eseguì buona parte del suo *Cristoforo Colombo*.

**Il maestro Gallignani a Parma**

Telegrafano da Roma al *Corriere*: « Ieri, al ministero dell'istruzione pubblica, fu approvata all'unanimità, dalla Commissione

governativa la nomina del maestro Giuseppe Gallignani, direttore della Cappella del Duomo di Milano, a direttore della Regia Scuola di musica, di Parma, al posto del compianto maestro Faccio.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera alle ore 8 1/2 la Compagnia di Operette diretta da STRAVOLO darà la sua prima rappresentazione con

**Bocaccio**  
**Birraria Stati Uniti.** — Questa sera concerto.

**Caffè alla Speranza.** — Questa sera grande concerto musicale al Caffè Speranza, fuori Porta Codalunga, alle ore 7.

**LA VARIETÀ**

**Monumento a Manzoni.** — Il Comitato di Lecco pubblicò il seguente manifesto: « Concittadini e concittadine, il monumento ad Alessandro Manzoni che con nobile divisamento avete voluto erigere in questa terra da Lui maestrevolmente illustrata nei *Promessi Sposi*, verrà inaugurato solennemente domenica 11 corrente ottobre. Vi parlerà del Grande italiano il senatore Gaetano Negri. Il numero concorso di autorità, di rappresentanti, di Corpi accademici, scientifici e letterari, di Scuole, di Associazioni e di popolo, proverà alle genti come sia in Italia venerata la memoria degli illustri trapassati, e quanto sia profondo il culto pel sommo lombardo, che nelle opere sue mai disgiunge la fede dall'amore per la patria libera ed una ».

**Il Comm. Aristide Gabelli**

deputato al Parlamento, fu tolto, nell'età d'anni 61, all'amore dei suoi cari e degli amici, al decoro e vantaggio della patria. Nato in Belluno, fanciulletto passò colla famiglia a Venezia, dove ebbe la sua istituzione e compì gli studi giuridici, dove entrato nella amministrazione giudiziaria, diede prove di larga coltura e criterio singolarmente maturo. Ma dopo poco tempo preferì ritornare agli studi storici e letterari.

Nel 1859 passò a Milano, e dopo aver fatto ottima prova come professore, ebbe la direzione del collegio Longone. Fu poi nella amministrazione della Pubblica Istruzione e Provveditore agli studi, nel 1870, in Roma. Ed in tutti questi uffici dimostrò singolare attività, vera prudenza e carattere sempre integro e fermo.

Ad onta di queste cure sino dal 1872 egli si fece conoscere come vero pensatore ed efficace scrittore.

Egli rivolse costantemente il lucidissimo ed eletto ingegno ai bisogni dell'istruzione ed alle condizioni della patria nostra.

L'uomo egregio che presiede alla Pubblica Istruzione giudica il Gabelli come il più ragguardevole scrittore di cose pedagogiche che l'Italia abbia mai avuto.

Ed è un fatto che Gabelli, come uomo di carattere serio ed elevato e fornito di singolare acume, comprese pienamente l'importanza che ha pel nostro paese, sorto da tristissime condizioni politiche al lume della libertà, l'indirizzo buono della educazione ed istruzione della gioventù. I suoi scritti, che egli non ebbe la compiacenza di veder ripubblicati completamente, possono persuaderci che in Italia egli fu l'uomo che ha meditato con più lungo amore su questo difficile e delicato argomento. Se quanto egli pensò e scrisse a vantaggio delle nostre istituzioni scolastiche fosse seguito prudentemente e con fermezza, cesserebbero probabilmente, io credo, molte incertezze di ordinamenti scolastici, nonché i lagni frequenti sullo scarso profitto della nostra gioventù.

Gabelli era persuaso che l'istruzione deve essere impartita in guisa da invogliare allo studio chiunque senta averne disposizioni. Combattè con grande acume i difetti dei precedenti ed attuali sistemi d'insegnamento, e svolse le sue prudenti dottrine didattiche con studio attento e tranquillo delle attitudini, delle quali sono forniti i giovani secondo le varie età.

Non è questo il momento, nè ci consente il dolore di entrare in un esame particolareggiato delle sue opere. D'altra parte esse sono scritte con tanta chiarezza, precisione ed efficacia di stile da attirare non solo ora, ma anche in avvenire l'attenzione degli istitutori prudenti e di tutti gli uomini, ai quali stia a cuore la buona riuscita dei giovani.

Ma la attività di Gabelli non si restrinse alla scuola. Acceso dal più sincero amore di patria, egli penetrò col'acutissimo suo sguardo in molte questioni che hanno una grande importanza per lo svolgimento della nostra vita nazionale.

Questioni morali, politiche, economiche ed amministrative furono da lui trattate, o in modesti articoli o in memorie più estese, con vera competenza, con tatto squisito, con bellissimo ordine, con originalità di concetti, e senza ombra alcuna di risentimenti o di meschine partigianerie, dalle quali il tenne sempre lontano il nobile ed alto carattere.

Anche nell'affrontare ardui problemi filosofici riuscì felicemente per larghezza di sintesi ed originalità di concetti.

È grave danno per la patria nostra che Aristide Gabelli sia mancato in età in cui aveva acquistato autorità di vero scrittore e conoscenza e pratica sicura delle condizioni nostre e dei nostri bisogni.

Avrebbe continuato senza dubbio a renderci utili e segnalati servigi.

La sua attività e la nobile consuetudine di pensare e scrivere con intendimenti pratici e civili non s'arrestò che in questi ultimi giorni coll'aggravarsi della lunga ed inesorabile malattia.

Come uomo politico ebbe chiari e giusti criteri di governo e desiderò costantemente che

il progresso delle nostre istituzioni liberali si svolgesse, senza scosse inconsulte, in armonia ai nostri bisogni ed al miglioramento dei nostri costumi.

Quanto egli ha scritto è la manifestazione fedele dei suoi convincimenti e del suo modo nobilissimo di sentire.

Per la sua perdita al dolore gravissimo della famiglia, che amava in lui — il maggiore dei fratelli — un secondo ed ottimo padre, s'associerà quello d'ogni italiano che sappia quanto sia utile e bella l'attività d'un uomo nobilmente consacrata al bene della patria.

**LA VARIETÀ**

**Monumento a Manzoni.** — Il Comitato di Lecco pubblicò il seguente manifesto: « Concittadini e concittadine, il monumento ad Alessandro Manzoni che con nobile divisamento avete voluto erigere in questa terra da Lui maestrevolmente illustrata nei *Promessi Sposi*, verrà inaugurato solennemente domenica 11 corrente ottobre. Vi parlerà del Grande italiano il senatore Gaetano Negri. Il numero concorso di autorità, di rappresentanti, di Corpi accademici, scientifici e letterari, di Scuole, di Associazioni e di popolo, proverà alle genti come sia in Italia venerata la memoria degli illustri trapassati, e quanto sia profondo il culto pel sommo lombardo, che nelle opere sue mai disgiunge la fede dall'amore per la patria libera ed una ».

« Il numero concorso di autorità, di rappresentanti, di Corpi accademici, scientifici e letterari, di Scuole, di Associazioni e di popolo, proverà alle genti come sia in Italia venerata la memoria degli illustri trapassati, e quanto sia profondo il culto pel sommo lombardo, che nelle opere sue mai disgiunge la fede dall'amore per la patria libera ed una ».

« Il numero concorso di autorità, di rappresentanti, di Corpi accademici, scientifici e letterari, di Scuole, di Associazioni e di popolo, proverà alle genti come sia in Italia venerata la memoria degli illustri trapassati, e quanto sia profondo il culto pel sommo lombardo, che nelle opere sue mai disgiunge la fede dall'amore per la patria libera ed una ».

**Nostre informazioni**

Secondo notizie dirette da Vienna gli armamenti della Russia non ammontano alcun dubbio.

Le truppe russe alla frontiera della Gallizia ingrossano continuamente.

Persistono alcuni giornali ad affermare che siano sorte improvvise difficoltà fra i delegati di Monaco per la conclusione delle trattative commerciali.

Non possiamo smentire con sicurezza la notizia, ad aggiungere nello stesso tempo che si tratta di questioni di puro dettaglio, che non compromettono menomamente l'esito delle trattative, e per risolvere le quali ciascuno dei delegati ha chiesto istruzioni al proprio governo.

**Ultimi dispacci**

**MARSIGLIA, 5.** — Tutti i bastimenti arrivati in porto segnalano cattivo tempo in mare.

**LONDRA, 5.** — Uno sciopero è scoppiato nei magazzini dell'Ermitage e Carron provocando una grave agitazione.

Alcuni atti di violenza commessi, provocarono delle zuffe colla polizia.

Tuttavia l'ordine non è seriamente turbato.

**VIENNA, 5.** — Il *Fremdenblatt* smentendo categoricamente la notizia del *Temps*, dice che l'Ambasciatore austriaco a Costantinopoli bar. Calice dovrebbe ricevere un'altra destinazione e soggiunge che la notizia proviene da fonti da cui alcuni corrispondenti di Costantinopoli sono abituati ad assumere le loro notizie politiche.

**PARIGI, 5.** — La Commissione senatoriale delle dogane riprese le sue sedute. Ferry presidente annunciò che il ministro del commercio sosterrà le tariffe approvate dalla Camera e combatterebbe tutti i dazi sulle materie prime e generalmente e tutte le modificazioni proposte dalla Commissione senatoriale.

**LONDRA, 5.** — Gladstone e la sua signora accettando l'invito di Lacaita si recheranno a Firenze per passarvi l'autunno.

**LONDRA, 6.** — La Contessa di Parigi è caduta da cavallo. Ebbe la gamba destra contusa.

**COPENAGHEN, 6.** — I Sovrani di Russia e di Grecia sono arrivati stamane alle 10.45.

**NEW-YORK, 6.** — Si ha dal Messico: La colonia tedesca composta di 200 persone fu massacrata a Tulamago dagli indiani.

**VALPARAISO, 6.** — Secondo un dispaccio dal Lloyd il piroscafo inglese *Santorna* si è affondato durante una tempesta a Metanza. Il capitano e 15 persone si annegarono.

**STUTTIGARD, 6.** — Il Re dormì le prime ore della scorsa notte. Verso mezzanotte la debolezza al cuore aggravandosi fece temere la catastrofe; però le forze ancora aumentarono fino alle 3 ant. Allora vi fu una grande inquietudine perchè il Re perdetta la conoscenza.



**Riunione Adriatica di Sicurtà**  
Istituita nel 1838  
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI  
**CAPITALE VERSATO L. 4.000.000**  
Totale fondi di garanzia 50 milioni

**ASSICURAZIONI SULLA VITA**

In caso di morte, in caso di vita ad età prestabilita, dotati di rendite vitalizie immediate e differite, miste con o senza raddoppiato pagamento del capitale assicurato ecc. ecc.

Nelle assicurazioni in caso di morte, la Compagnia riscatta ed accorda prestiti sulle proprie polizze, purchè sieno state pagate almeno tre annualità di premio.

**DANNI DEGLI INCENDI**

contro quelli prodotti dallo Scoppio dei Gaz, degli Apparecchi a Vapore o del Fulmine, quelli pure del rischio locativo, del ricorso dei vicini e della perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie, garantisce in fine a premio fisso contro i

**DANNI DELLA GRANDINE**

I PRODOTTI DEL SUOLO

verso integrale pronto pagamento dei risarcimenti liquidati, ed assicura anche le merci viaggianti per terra, fiumi, laghi, canali e per mare.

La **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ** dal 1838 a tutto 1890 ha risarcito circa **452.000 Assicurati** col pagamento di oltre **407 milioni** di lire. Dal 1854 al 1890 ha pagato per risarcimento **DANNI GRANDINE** in Italia, oltre **52 milioni** di lire.

Per schiarimenti, informazioni, stampati e tariffe rivolgersi all'**Agenzia Principale di Padova**, la quale è altresì abilitata ad assumere proposte d'affari per conto della **Società Internazionale di Assicurazioni contro le DISGRAZIE ACCIDENTALI**.

L'Ufficio dell'**Agenzia Principale** è situato in **Padova, Piazza Cavour N. 1122.A** con Agenzie Mandamentali in ogni Capoluogo di Mandamento.

**Nostri dispacci**

**Grave accusa**  
**ROMA, 7, ore 8 a.**  
È oggetto di vivissimi commenti una breve nota della *Riforma*, secondo la quale il collocamento a riposo dell'ambasciatore Blanc sarebbe dovuto esclusivamente al non aver voluto accettare le istruzioni di Rudini le quali gli imponevano di seguire con tacito consenso la espansione della Francia in Oriente a detrimento della nostra influenza.

È forse la prima volta che un giornale osa scagliare contro il governo del suo paese un'accusa così grave come quella di controperare alla tutela degli alti interessi di Stato ad esso affidati.

**Dall'Africa**  
**ROMA, 7, ore 10 a.**  
Sono rimesse in forse la massima parte delle notizie date ieri sulle cose d'Africa.

Un giornale smentisce recisamente che Debeb sia stato ucciso; Vi ha chi pretende che l'accordo fra quei capi-banda sia più stretto che mai.

**Parlamento**  
**ROMA, 7, ore 11.25 a.**  
Corre con insistenza la voce che le Camere si riapriranno il giorno 23 novembre.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 6 ottobre

Rendita Italiana	L. 9250
Azioni Ferr. Mediterraneo	470.
Meridionali	531.-
Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
Banca Nazionale 4 0/0	477 -
Id. id. 4 1/2	483 -
Azioni Società Veneta di Costruz.	39.-
Banca Veneta	207.-
Acciaierie di Terni	—
Raffineria	275.-
Colonificio Cantoni	326.-
Veneziano	—
Credito Veneto	—
Società Veneta Lagunare	141.-
Guidovie centrali	40.-
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102.-

**CAMBI**

Londra L.	25.76	Austria L.	216.12
Germania	128.31	Swizzera	101.75
Francia	101.85		

**Vienna 6**

Mobiliare	283.37	Camb. su Parigi	40.30
Lombardo	135.25	» su Londra	17.05
Austriache	152.75	Rendita Austriaca	90.90
Banca Nazionale	1018.-	Zecchini imper	—
Napolonni d'oro	9.27		

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

DI PADOVA  
8 Ottobre 1891  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ora 11 m. 47 s. 37  
Tempo medio di Roma ora 11 m. 50 s. 4  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

6 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	762.2	761.9	762.5
Termometro centigr.	+15.1	+19.4	+15.9
Tensione del vap. acq.	10.7	10.2	11.9
Umidità relativa	83	61	88
Direzione del vento	N	SW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	1	1	11
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7  
Temperatura massima = + 19° 8  
» minima = + 10° 9

Leone Angeli, ger. responsabile

**DA VENDERE**

Carrozza in perfetto stato a quattro ruote con folletto.  
Rivolgersi alla fonderia Campane Colbachi- ni via Scalona N. 1811.

**D'AFFITTARSI**

pel 7 ottobre 1891 Casa con sottoposta Botte ga in Prato della Valle.  
Rivolgersi allo studio del signor avv. cav. Marco Donati. Via due Vecchie.

**SMARRIMENTO**

Un nostro redattore ha smarrito una spilla d'oro da cravatta in forma di ferro da cavallo con perle rappresentanti i chiodi.  
Colui che avendolo trovata la recapitasse al nostro ufficio riceverà generosissima mancia.

**UN GIOVANE**

on distinta educazione; che conosce il Tedesco, Greco, Francese, Italiano cercherebbe occupazione tanto presso una Casa Commerciale quale Corrispondente, quanto come Istitutore privato. Accetterebbe anche di dare lezioni delle suddette lingue.  
Rivolgersi alla Direzione del **COMUNE Giornale di Padova**.



# VI MANCA L'APPETITO?

## BEVETE



# VITTORIA

## Liquore Tónico-Eu-peptico

dei Chimici-Farmacisti

# PIANERI & MAURO

## DI PADOVA

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

*Si vende dai signori Droghieri Caffettieri e Liquoristi*